Num. 99

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 25 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Aprile	744,28	745,42	745,08	+20,4	+26,5	+28,0	+20,2	+21,6	+22,2	+12,6	S.O.	E.N.E.	N.N.E.	Sereno	Ser. con vap.	Ser con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 APRILE 1862

Il N. 548 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1857;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, con cui vengono modificate le condizioni per l'ammissione, il corso e lo scompartimento degli studi negli Istituti superiori militari e nei Collegi di educazione e di istruzione secondaria militare.

Il Nostro Decreto del 12 ottobre 1857 ed il Regolamento del 26 settembre 1858 pei Collegi militari sono abrogati nelle parti contrarie alle disposizioni contenute nel Regolamento approvato col presente Decreto, e restano interamente abrogati i Nostri Decreti 27 febbraio 1859 e 13 marzo 1860 relativi alla Regia Militare Accademia ed ai corsi suppletivi alla stessa.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

REGOLAMENTO

TITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Gl'Istituti superiori di educazione e d'istruzione militare destinati a rifornire di Uffiziali l'Esercito, oltre il terzo devoluto ai Sott'Uffiziali, a norma della Legge 13 novembre 1857, sono:

La *Regia Militare Accademia*, per le Armi speciali;

La *Scuola Militare di fanteria*;

La *Scuola Militare di cavalleria*;

Essi sono alimentati principalmente con Allievi dei Collegi militari d'istruzione e di educazione secondaria.

Art. 2. All'uscire dall'Accademia Militare i Sottotenenti nuovi ammessi nell'Artiglieria, nel Genio e nello Stato-Maggiore riceveranno presso le Scuole di Applicazione il complemento della loro istruzione sulle applicazioni proprie all'Arma rispettiva.

TITOLO II. — *Istituti d'istruzione e di educazione militare secondaria.*

Capo I. — *Istituzione dei Collegi militari.*

Art. 3. I Collegi militari d'istruzione e di educazione secondaria, di cui al precedente articolo 1.o, ultimo alinea, ricevono giovani uscenti dal primo periodo del corso ginnasiale nello scopo essenziale di fornire ai medesimi la coltura generale e speciale loro occorrente per essere ammessi agli studi superiori nella Regia Militare Accademia o nelle Scuole militari di Fanteria e Cavalleria.

Art. 4. Oltre i cinque Collegi militari attualmente stabiliti in *Asti*, *Milano*, *Parma*, *Firenze* e *Napoli* verrà istituito in Sicilia un Collegio militare di educazione e di istruzione secondaria militare.

I Collegi militari ora detti saranno capaci ciascuno di 250 Allievi convittori.

Capo II. — *Condizioni e modo di ammissione nei Collegi militari.*

Art. 5. Per aspirare all'ammissione nei Collegi militari richiedesi ne' giovani:

1.o Di essere regnicoli; può il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisi opportune;

2. Di avere compiuto l'età di 13 anni, nè superato quella di 15 anni al 1.o agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione;

4. Di avere fatto gli studi sulle materie d'insegnamento nella 3.a classe ginnasiale.

Art. 6. L'ammissione degli Allievi nei Collegi militari ha luogo soltanto nella 1.a classe è per mezzo di esami di concorso dati presso ciascun Collegio.

L'ammissione loro è subordinata al risultato della visita medico-chirurgica, a cui devono essere sottoposti presso il Collegio.

Art. 7. Gli esami di concorso per l'ammissione nei Collegi militari consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana.

L'esame verbale versa sull'istruzione religiosa (pegli Allievi cattolici), sulla grammatica italiana, sulle nozioni di storia e di geografia e sull'aritmetica pratica, a norma dei programmi di cui all'art. 46.

Art. 8. I Candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel Collegio militare, a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda de' punti di merito conseguiti.

Art. 9. L'annua pensione pegli Allievi dei Collegi militari, stabilita per legge, si paga a trimestri anticipati, che decorrono dal 1.o ottobre, dal 1.o gennaio, dal 1.o aprile e dal 1.o luglio.

Quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione a far tempo dal 1.o del mese in cui gli Allievi entrano nell'Istituto.

All'Allievo, a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati, durante i quali rimanga con l'autorizzazione assente dall'Istituto, sotto deduzione però di ogni debito che abbia verso l'Istituto.

Parimente nell'uscita dal Collegio gli saranno rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

Art. 10. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso dell'Allievo nel Collegio la somma di L. 300 destinata alla formazione della massa individuale del medesimo, alla quale inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

Sono addebitate alla massa individuale dell'Allievo la provvista, la rinnovazione e la riparazione di ogni parte del suo corredo, la provvista dei libri di testo e degli oggetti relativi all'istruzione, e la provvista o riparazione degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'Allievo stesso, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto.

Art. 11. L'Allievo ha la proprietà degli oggetti di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, e li ritira all'uscire del Collegio col fondo rimanente della sua massa individuale.

Capo III. — *Insegnamento e disciplina nei Collegi militari*

Art. 12. Il corso degli studi nei Collegi militari si riparte in tre anni nel modo seguente:

1° *Anno di corso.*

Istruzione religiosa.
Lettere italiane.
Lettere francesi.
Storia e Geografia.
Aritmetica completa e principii d'Algebra.
Calligrafia.
Disegno di figura e di paese.

2° *Anno di corso.*

Istruzione religiosa.
Lettere italiane.
Lettere francesi.
Storia e Geografia.
Algebra (1.a parte).
Geometria piana.
Nozioni di storia naturale.
Calligrafia.
Disegno di figura e di paese.

3° *Anno di corso.*

Istruzione religiosa.
Lettere italiane e storia della letteratura italiana.
Lettere francesi.
Storia e Geografia.
Geometria solida.
Trigonometria piana.
Elementi di logica e di metafisica.
Nozioni di storia naturale.
Disegno lineare, di figura e di paese.
Calligrafia.

Art. 13. Le dette materie sono più particolarmente determinate dai regolamenti e programmi di cui al seguente art. 46.

Saranno inoltre ripartite nei tre anni di corso le istruzioni pratiche militari, alcune nozioni sul Regolamento di disciplina e sull'organizzazione dell'Esercito, e saranno gli Allievi addestrati nella ginnastica, nella scherma, nel ballo e nel nuoto.

Art. 14. Non è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli Allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore e che già abbiano ripetuta la stessa classe, od altra precedente, cessano di far parte dell'Istituto.

Art. 15. I Collegi militari sono governati militarmente, ed apposito Regolamento stabilirà l'interna disciplina e l'andamento del servizio.

Art. 16. Presso ciascun Collegio militare vi sarà un *Consiglio d'istruzione* ed un *Consiglio di disciplina*, giusta le norme speciali che per la loro formazione e per le loro attribuzioni saranno determinate.

Art. 17. Gli Allievi che risultino d'incorreggibile condotta, od abbiano commessa una mancanza di tale gravità da essere incorsi nel rinvio dal Collegio, sono chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto.

Le proposte dei Consigli di disciplina pel rinvio di Allievi sono rassegnate per le ulteriori determinazioni al Ministro della Guerra con un particolareggiato verbale firmato da tutti i Membri.

Art. 18. Incorre altresì nel rinvio dal Collegio l'Allievo, i cui parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare al pagamento della pensione e della somma dovuta alla massa individuale.

Capo IV. — *Uscita dai Collegi militari.*

Art. 19. Agli Allievi che hanno superato gli esami finali della 3.a classe è rilasciato un attestato di avere compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio militare.

Art. 20. Gli Allievi dell'ultimo anno di corso, che hanno ottenuto l'attestato anzidetto e che risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, a norma del titolo seguente.

TITOLO III. — *Istituti superiori d'istruzione e di educazione militare.*

Capo I. — *Condizioni e modo di ammissione agli Istituti superiori militari.*

Art. 21. Per aspirare all'ammissione negli Istituti superiori militari, richiedesi nei giovani:

1. Di essere regnicoli; può il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisi opportune;

2. Di avere compiuto l'età di 16 anni, nè superato quella di 20 anni al 1.o agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione.

I sott'uffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi fino all'età di 23 anni non superati all'epoca ora detta, purchè rinunzino al grado di cui sono insigniti, non che alle competenze loro;

3. Di aver avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione, e di avere l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla Legge sul reclutamento dell'Esercito affine di venire ammessi al servizio militare, salvo quanto riguarda la statura;

4. Di avere buona condotta;

5. Di avere l'assenso dei parenti per contrarre al 17.o anno l'arruolamento volontario a norma dei seguenti articoli 31 o 43;

6. Di superare gli esami stabiliti dai seguenti articoli 22, 23 e 24.

Art. 22. Gli esami per l'ammissione negli Istituti superiori militari hanno luogo nelle sedi dei Collegi militari, ed in concorso cogli Allievi stati promossi dalla ultima classe degli stessi Collegi, a norma dei precedenti articoli 19 e 20, giusta le disposizioni annualmente pubblicate dal Ministero della Guerra, e per cura di una Commissione da esso nominata e suddivisa in sezioni per le varie materie.

APPENDICE

PUBBLICAZIONE DELLE OPERE

DI

PELLEGRINO ROSSI

Negli ultimi giorni in cui il cav. Farini teneva il governo dell'Emilia, egli promulgò un decreto per cui era prescritto che a spese dello Stato fosse collocato nell'Università di Bologna un busto alla memoria di Pellegrino Rossi, e si pubblicasse un'edizione di tutte le sue opere edite ed inedite. Per curare l'esecuzione di questo decreto istituiva egli una Deputazione composta dei signori Bon-Compagni, Carbonieri, Minghetti, Monzani, Regnoli, Zanolini.

Il Regno Italiano sottentrava al governo dell'Emilia nell'esecuzione del Decreto, il quale non era nulla più che l'adempimento di un obbligo di tutta la Nazione verso la memoria di uno de' suoi più grandi pubblicisti e cittadini. Il monumento verrà solennemente inaugurato domenica 27 del corrente mese. Importa che il pubblico conosca quanto fu fatto in ordine alla pubblicazione delle opere.

La Deputazione si metteva in relazione con la famiglia di Pellegrino Rossi per averne facoltà di procedere in quella pubblicazione. Il conte Odoardo Rossi rispondeva, in nome di tutti gli eredi, comunicava i manoscritti che stavano presso di loro, e metteva al fatto di tutte le notizie che potessero guidare la Deputazione nell'adempimento del cómpito che le era stato assegnato.

Da queste notizie risultava che il corso di diritto costituzionale era l'opera più importante lasciata da Pellegrino Rossi, quella forse che divulgata con le stampe conferirebbe maggiormente alla sua gloria di scrittore. Si sapeva che Pellegrino Rossi aveva riveduto circa 60 pagine di bozze, quando l'ambasceria di Roma lo avea fatto desistere dal lavoro. La prolusione che conteneva tutta la partizione delle materie era stata pubblicata molti anni addietro nella *Revue de législation* del Volowsky, ed alcuni importanti frammenti ridotti dal Rossi nella loro forma definitiva si trovavano nei due volumi di *Mélanges d'économie politique, de philosophie et d'histoire*, pubblicati dal Guillaumin pochi anni or sono.

Il conte Odoardo Rossi riferiva che le altre parti del corso non potevano più trovarsi che sotto le forme di note stenografiche raccolte dal cav. Porée, capo di divisione al ministero dei lavori pubblici in Parigi. Il suo nome va segnalato agli Italiani, ed a tutti gli studiosi del diritto costituzionale per le pietose cure con cui, volendo contribuire alla gloria del suo immortale maestro, non risparmiò fatica a ridurne le lezioni dalle note stenografiche alla scrittura corrente. Mercè alla diligenza del cav. Porée si potrà avere compiuto il *Corso di diritto costituzionale* che consterà di quattro o cinque volumi in ottavo. Speriamo che questa importante pubblicazione possa incominciare nell'anno che corre.

Molte delle carte comunicate dalla famiglia Rossi alla Deputazione contengono appunti di lezioni in materie svariatissime. Sgraziatamente sono tali che potevano servire di richiamo alla memoria del professore, ma che non può raccogliersene alcun materiale atto ad entrare nella collezione delle opere inedite. Ecco quali fra queste carte potrebbero essere pubblicate: 1. Il primo canto del *Corsaro*, e *Parisina*, traduzione in versi da lord Byron; 2. *Cours d'économie politique*, lezioni fatte nell'anno 1831. Questo corso è diverso da quello di cui il Rossi medesimo incominciò la pubblicazione nel 1840; 3. *Lettere di un dilettante di politica sulla Germania, la Francia e l'Italia*. Firenze, Le Monnier, 1858. Sono bozze di stampe già preparate per la pubblicazione la quale non ebbe luogo per essere stato il Rossi eletto ministro del Papa. Si trovò inoltre fra queste carte tutto un registro, ed alcune copie di dispacci da esso scritti durante la legazione di Roma. Sarebbe questa, insieme col corso di diritto costituzionale, la parte più importante delle scritture inedite di Pellegrino Rossi, se la maggior parte di quei dispacci non si riferisse a negozi di poco momento, e se i dispacci di grande importanza non fossero troppo scarsi di numero per dare concetto dell'andamento della politica, e dei giudizii del Rossi. Per mezzo della legazione di S. M. in Parigi, la Deputazione cercò se colle carte che si trovano in quel ministero per gli affari esteri vi fosse modo di supplire al difetto. Il sig. Thouvenel ebbe la cortesia di dichiararsi disposto a dare in comunicazione ciò che colà rimaneva della corrispondenza diplomatica del Rossi. Ma purtroppo pare che vi difetti la parte più importante. La Deputazione non mancherà di fare le parti che potranno metterla in grado di avere e di far conoscere all'Italia quegli importantissimi documenti.

Le altre cose o disperse o inedite su cui dovrà portarsi l'attenzione della Deputazione, sono: 1. varii scritti del Rossi inseriti nelle effemeridi francesi; 2. i corsi delle sue lezioni; 3. le relazioni e i discorsi tenuti nel Consiglio rappresentativo di Ginevra e nella Camera dei pari di Francia. Il Rossi diede delle sue scritture alla *Bibliothèque universelle* di Ginevra, agli *Annales de législation et d'économie politique* da esso fondati in quella città, al *Fédéral*, diario ginevrino di cui fu direttore principale dal 1832 al 1833, alla *Revue française* che si pubblicò in Parigi durante gli anni che precedettero la rivoluzione del 1830, alla *Revue mensuelle d'économie politique*, alla *Revue des deux mondes*, alla *Revue de législation* del Volowsky. Parecchi di questi scritti furono raccolti nei due volumi del Guillaumin. Ne rimangono tuttavia altri di non poca importanza che stanno dispersi in quelle varie effemeridi, e che la Deputazione adoprerà a raccogliere.

Per avere notizia degli altri scritti relativi all'insegnamento od al governo che si possano trovare in Ginevra, la Deputazione si rivolse al prof. Augusto De la Rive, ed essa è tenuta di molta gratitudine a questo illustre scienziato che fu già intrinseco del Rossi, e che si mostrò molto propenso a secondare le sue ricerche. I lavori parlamentari del Rossi in Ginevra si trovano: 1. nell'*Exposé succint des séances du Conseil représentatif* dal 1821 al 1827; 2. nel volume intitolato *Archives genevoises* si trovano

Art. 23. Gli esami anzidetti si dividono in due serie:
- La 1.a comprende l'Aritmetica ed Algebra (1.a parte), la Geometria piana e solida, e la Trigonometria piana;
- La seconda comprende le Lettere italiane, le Lettere francesi, la Storia e Geografia.

Art. 24. Per essere giudicati idonei all'ammissione nella Regia Militare Accademia, dovranno gli aspiranti avere conseguito i due terzi dei punti di merito negli esami della 1.a serie, e la metà in quelli di 2.a serie.

Per l'idoneità all'ammissione alle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno avere ottenuto la metà dei punti in tutti gli esami.

Art. 25. La metà dei posti vacanti in ogni anno nella 1.a classe della Regia Militare Accademia è devoluta agli Allievi dei Collegi militari risultati idonei negli esami di concorso, nell'ordine rispettivo di classificazione. L'altra metà sarà occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza, nell'ordine pure di merito risultante dagli esami.

Art. 26. Gli Allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle scuole di Fanteria e Cavalleria sono ammessi di diritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

Art. 27. Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola militare di Cavalleria, sia che appartengano ai Collegi militari, sia d'altra provenienza, dovranno comprovare di essere forniti di mezzi sufficienti per potersi provvedere di cavalli e corredo all'epoca della loro promozione a Sotto-Tenenti.

Quando gli aspiranti idonei eccedessero il numero dei posti disponibili nella 1 a classe della Scuola predetta, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame, giusta le norme stabilite dal precedente articolo 26.

Art. 28. La pensione pegli Allievi da ammettersi sia nell'Accademia Militare, sia nelle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, a far tempo dal prossimo anno scolastico 1862-63 è recata ad annue L. 900, siccome fu stabilito dall'art. 8 della Legge 19 luglio 1857.

Art. 29. Nell'atto dell'ammissione deve inoltre essere versata per la formazione della massa individuale dell'Allievo la somma di L. 300 per l'Accademia Militare e per la Scuola di Fanteria in Modena, e di L. 400 per la Scuola di Cavalleria in Pinerolo.

Gli Allievi che dai Collegi militari fanno passaggio ad uno degli Istituti superiori ora detti pagheranno soltanto la metà della somma per esso stabilita per la formazione della massa individuale.

Alla massa individuale dell'Allievo inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

Art. 30. Le disposizioni stabilite dai precedenti articoli 9, 10 ed 11 pel pagamento della pensione e per la massa individuale degli Allievi dei Collegi militari d'istruzione secondaria sono applicate agli Allievi degli Istituti superiori militari.

CAPO II. — *Regia Militare Accademia.*

Insegnamento e disciplina.

Art. 31. La Regia Militare Accademia, destinata a preparare Uffiziali per le armi speciali, sarà capace di 250 Allievi convittori, i quali vi saranno ammessi giusta le norme stabilite dal precedente Capo I del Titolo presente.

Art. 32. Il corso degli studi nell'Accademia Militare si compie in tre anni, ed è ripartito nel modo seguente:

1.o *Anno di corso.*

Algebra (2.a parte).
Geometria analitica (quella a tre dimensioni sarà limitata alle linee rette ed ai piani).
Trigonometria sferica.
Fisica.
Arte militare.
Topografia.
Disegno topografico.

2.o *Anno di corso.*

Calcolo infinitesimale (colle applicazioni all'analisi geometrica a due e tre dimensioni).
Chimica generale.
Geometria descrittiva (1.a parte).
Fortificazione campale.
Disegno di geometria descrittiva e di fortificazione.

3 o *Anno di corso.*

Meccanica razionale, e principii generali di Meccanica applicata.
Chimica applicata, e specialmente alla Metallurgia.
Geometria descrittiva (2.a parte).
Elementi d'Artiglieria.
Disegno di Architettura e di Artiglieria.
Manipolazioni chimiche

Le dette materie sono più particolarmente determinate dai regolamenti e programmi di cui al seguente art. 46.

Art. 33. Durante i tre anni di corso gli Allievi dell'Accademia Militare sono inoltre esercitati nella Storia e nella Letteratura italiana e francese, mediante composizioni settimanali sopra temi storici e militari nelle due lingue, e loro sono pure date le seguenti istruzioni teorico-pratiche da ripartirsi a seconda delle circostanze, cioè:

Scuola del soldato, di pelottone, di compagnia e di battaglione.
Servizio, tiro e puntamento delle bocche da fuoco.
Regolamento di disciplina.
Servizio delle truppe in campagna.
Servizio di piazza.
Contabilità militare.
Nozioni sul Codice penale e sulle Leggi organiche militari.
Scherma, ginnastica e nuoto.

Art. 34. Gli Allievi della Regia Militare Accademia debbono, al compiere del 17.o anno di età, contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni.

Nel passaggio dal 2.o al 3.o anno di corso essi ricevono il grado di Sotto-Tenente nell'arma di Fanteria, e lo stipendio per esso stabilito.

Art. 35. Gli Allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola Militare di Fanteria o di Cavalleria.

Gli Allievi però che siano rimandati negli esami annuali per la seconda volta, ancorchè per un anno di corso diverso, non avranno più facoltà di ripetere il corso, bensì potranno essere ammessi nell'anno di corso corrispondente a quello delle Scuole di Fanteria o di Cavalleria, ovvero passeranno soldati in un Corpo per compiervi l'intrapreso arruolamento.

I Sotto-Tenenti Allievi dell'Accademia Militare che non riescano al termine della 3.a classe ad essere promossi nelle Armi speciali, fanno passaggio in un Corpo di linea, conservando l'anzianità dalla data di nomina al grado loro.

Art. 36. Gli Allievi della Regia Militare Accademia sono soggetti alle discipline stabilite dal regolamento speciale dell'Istituto, e dopo l'arruolamento loro alle leggi ed ai regolamenti di disciplina militare.

Art. 37. Saranno istituiti presso l'Accademia Militare un *Consiglio d'istruzione* ed un *Consiglio di disciplina*, giusta le norme speciali che verranno determinate per la loro formazione e per le loro attribuzioni.

Art. 38. Gli Allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi al Consiglio di disciplina dell'Accademia.

Le proposte dello stesso Consiglio pel rinvio di Allievi sono rassegnate per le ulteriori determinazioni al Ministro della Guerra con particolareggiato verbale firmato da tutti i Membri.

Art. 39. Incorre altresì nel rinvio dall'Istituto l'Allievo i cui parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare al pagamento della pensione e della somma devoluta alla massa individuale, a norma dei precedenti art. 28, 29.

CAPO III. — *Scuola militare di fanteria e scuola militare di cavalleria*

Insegnamento e disciplina.

Art. 40. La Scuola militare di Fanteria e la Scuola militare di Cavalleria, destinate a rifornire di Uffiziali le rispettive Armi, saranno capaci la prima di 800 Allievi-Convittori, e la seconda di 80 Allievi-Convittori, i quali vi saranno ammessi giusta le norme stabilite dal Capo I del Titolo presente.

Art. 41. Il corso degli studi in entrambe le Scuole superiori prementovate si compie in due anni e si riparte nel modo seguente:

1.o *anno di corso.*

Fisica sperimentale - Nozioni di Meccanica o di Cosmografia.
Geografia fisica.
Topografia.
Disegno lineare applicato a problemi di geometria nello spazio ed ai piani quotati rappresentanti il terreno.
Tattica delle tre armi — Principii di strategia - Nozioni di artiglieria e sulle armi da fuoco — Disegno topografico e di paese.

2 o *anno di corso.*

Chimica generale e sue principali applicazioni agli usi della guerra.
Storia dell'arte militare.
Operazioni secondarie della guerra.
Fortificazione campale.
Nozioni di fortificazione permanente - Attacco e difesa delle piazze.
Disegno di fortificazione - Disegno topografico con applicazione alle operazioni secondarie della guerra.
Ippiatria (scuola di cavalleria).

Le dette materie sono più particolarmente determinate dai regolamenti e programmi di cui al seguente art. 46.

Art. 42. Durante i due anni di corso anzidetti gli Allievi delle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria sono inoltre esercitati nella storia e nella letteratura italiana e francese, mediante composizioni settimanali sopra temi storici o militari nelle due lingue, e loro sono pur date le seguenti istruzioni teorico-pratiche da ripartirsi a seconda delle circostanze, cioè:

Scuola del soldato, di pelottone, di compagnia e di battaglione - Scuola di cacciatori, del tiro, di scherma alla baionetta ed analoghe istruzioni per la scuola di Cavalleria.
Regolamento di disciplina.
Servizio delle truppe in campagna.
Servizio da piazza.
Contabilità militare.
Nozioni sul Codice penale e sulle Leggi organiche militari.
Scherma, ginnastica e nuoto.

Art. 43. Gli Allievi delle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria al compiere del 17.o anno di età debbono contrarre l'arruolamento volontario di ordinanza per otto anni.

Essi sono soggetti alle discipline stabilite dal regolamento speciale dell'Istituto, e dopo l'arruolamento loro alle leggi ed ai regolamenti di disciplina militare.

Pel loro rinvio dall'Istituto sono applicate le norme stesse stabilite per gli Allievi della Regia Militare Accademia dai precedenti articoli 35, 38, 39.

Art. 44. Presso ciascuna delle mentovate Scuole saranno istituiti un *Consiglio d'istruzione* ed un *Consiglio di disciplina*, giusta le norme speciali che verranno determinate per la formazione e le attribuzioni loro.

Art. 45. Gli Allievi dichiarati ammissibili al grado di Sotto-Tenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, saranno trasferti Sergenti in un Corpo per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

Gli Allievi dichiarati non idonei nelle prove finali saranno mandati come soldati a compiere il loro arruolamento in un Corpo.

TITOLO IV. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 46. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento saranno attuate pel nuovo anno scolastico 1862-63.

Saranno ulteriormente emanati i regolamenti e le norme speciali ed i programmi per l'ammissione, per gli studi e per gli esami negl'Istituti superiori e secondari a compimento ed in esecuzione delle prescrizioni contenute nel presente Regolamento.

Art. 47. Gli Allievi che presentemente si trovano negl'Istituti militari superiori e secondari continueranno a pagare la pensione finora stabilita, ma passando dai Collegi agl'Istituti superiori, dovranno uniformarsi alle nuove condizioni prescritte.

Art. 48. Gli attuali Allievi della Regia Militare Accademia e delle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria seguiteranno il loro corso a seconda delle norme preesistenti; i primi però quando avranno superato gli esami di promozione del 2.o anno attuale di corso saranno nominati Sottotenenti nelle Armi speciali ed ammessi in pari tempo alla Scuola di Applicazione da aprirsi perciò nel venturo anno 1863.

La stessa disposizione sarà applicata agli Allievi i quali saranno ammessi nell'Accademia Militare al prossimo anno scolastico 1862-63, a seguito degli esami di concorso che ancora avranno luogo per questa sola volta giusta le norme in data 1.o novembre 1861, modificate in quanto riguarda la pensione e la massa individuale a tenore dei precedenti articoli 28 e 29.

Art. 49. Gli attuali Allievi del 6.o anno di corso (Sezione Armi speciali), i quali non superino gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno attuale di corso dell'Accademia Militare, a norma del precedente articolo, nè già abbiano ripetuto l'anno, faranno passaggio nel nuovo 1.o anno di corso da istituirsi nell'Accademia Militare ora detta, a seconda del precedente articolo 32.

Gli aspiranti non provenienti dai Collegi militari i quali rimangano deficienti negli esami di concorso anzidetti, dovranno, per essere ammessi nel nuovo primo anno di corso dell'Accademia Militare, superarne i prescritti esami a norma dei precedenti art. 23, 24 e 25.

Art. 50. Gli Allievi attuali del 5.o anno di corso dei Collegi militari saranno ammessi agli esami di concorso che avranno luogo per l'ammissione al nuovo anno scolastico negl'Istituti superiori, giusta le norme stabilite dal precedente Titolo II, capo I.

Art. 51. Gli attuali Allievi del 6.o anno di corso (Sezione Armi di linea) nei Collegi militari, i quali superino gli esami finali di promozione, faranno passaggio nel 1.o anno di corso delle Scuole di Fanteria e di Cavalleria, conservando sempre la precedenza nella classificazione su quelli sia provenienti dalla 5.a classe, sia d'altra provenienza.

I rimandati negli esami anzidetti faranno il nuovo 3.o anno di corso dei Collegi militari, quando già non abbiano ripetuto l'attuale loro anno di corso.

Art. 52. Gli attuali Allievi dei Collegi militari che al termine degli esami annuali siano promossi al 3.o, 4.o e 5.o anno di corso, formeranno i nuovi 1.o, 2.o e 3.o anno di corso dei Collegi militari.

Gli Allievi che presso taluno Collegio non possano essere ammessi al nuovo 1.o anno di corso per deficienza d'istruzione vi formeranno classi straordinarie.

Art. 53. Ad occupare i posti disponibili nel 1.o anno di corso dei Collegi militari saranno dati, prima dell'apertura del nuovo anno scolastico, esami di concorso per l'ammissione, giusta le norme divisate dal precedente titolo II, capo II.

In via affatto eccezionale, e pel venturo anno scolastico 1862-63 soltanto avranno luogo esami di concorso per la straordinaria ammissione di Allievi nei nuovi 2.o e 3.o anno di corso del Collegio militare di Firenze.

Dat. Torino addì 6 aprile 1862.

V. per ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
A. PETITTI.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 13 e 16 volgente S. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Kneur Federico;
Rebagliati Ottavio, maggiore, comandante il battaglione della Guardia nazionale mobilizzata di Savona;
Dedone avv. Nicolò, sindaco di Albissola Superiore;
Daroni Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia;
Fiorentino P. Angelo;
Pesenti-Magazzeni Giovanni;
Arata avv. Gio. Battista, sindaco di Orero;
Manca cav. D. Simone, sindaco di Sassari;
Valletti Luigi, sindaco di Collegno;
Menzio Giuseppe, medico;
Teppati notaio Guglielmo, segretario dell'Arciconfraternita della Misericordia di Torino.

S. M. apprezzando i pregevoli lavori eseguiti a di lui ordine dal rinomato pittore inglese sig. Enrico Cook, ha voluto in udienza del 17 aprile corrente, e di suo moto proprio, dargli una prova della sua stima decorandolo della croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 24 *Aprile* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Essendosi riconosciuto che i francobolli da centesimi due possono facilmente essere confusi con quelli da un centesimo il Ministero ha determinato di sostituire il color ruggine all'attuale color nero dei francobolli da centesimi due ed ha disposto che la vendita di questi abbia luogo dal 1.o maggio prossimo.

Si avverte però che gli attuali francobolli da centesimi due non vengono ritirati, ma che potranno da chi ne avesse essere usati fino al loro esaurimento.

Torino, 22 aprile 1862.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 21 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. REZASCO.

VENEZIA

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* del 18 aprile pubblica quanto appresso:

I. R. Luogotenenza nel Regno Lombardo-Veneto.

Primo Editto di citazione.

Assenti dalla monarchia gl'individui nominati nell'elenco in calce, vengono diffidati a far constare del loro ritorno negli II. rr. Stati nel termine di quattro mesi dal giorno della inserzione del presente primo Editto di citazione nella *Gazzetta ufficiale di Venezia*, restando avvertiti che, in senso al § 7 della sovrana patente 24 marzo 1832, la inobbedienza a quest'ordine sarebbe considerata come espressione della volontà di emigrare e quindi chi lasciasse scorrere infruttuosamente il termine suindicato, verrebbe dichiarato emigrato senza autorizzazione e si esporrebbe alle conseguenze comminate dai §§ 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della sullodata sovrana patente.

Venezia, 14 aprile 1862.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto
Giorgio cav. di Toggenburg.

Della provincia di Venezia.

1. Seles Pietro, possidente, di Venezia.
2. Masier Giovanni, studente, di Venezia.
3. Fassetta Antonio, possidente, di Venezia.
4. Zignol dott. Costantino, possid., di Venezia.
5. Polacco Leone, negoziante, di Venezia.
6. Morosini nob. Nicolò, possidente, di Venezia.
7. Zanetti Benedetto, possid., di Venezia.
8. Tornielli Gio. Batt., possid., di Venezia.
9. Vignola Matteo, possid., di Venezia.
10. Visentini dott. Antonio, avv., di Venezia.
11. De Ferrari dott. Riccardo, avv., di Venezia.
12. Tozza Emilio, professore, di Venezia.
13. Francesconi Daniele, ingegnere, di Venezia.
14. Francesconi nata Michiel Chiara, possid., di Venezia.
15. Sardagna nob. Gio. Batt., possid., di Venezia.
16. Beretta dott. Luciano, professionista, di Venezia.
17. Munerati Alberto, possidente, di Dolo.
18. Munerati Gustavo, possid., di Fossò.

---

i suoi discorsi del 1827 e del 1828; 3. nel *Mémorial des séances du Conseil représentatif de* 1828 *à* 1833. Converrà fare un esame di tutto ciò che si trova del Rossi in questi volumi, affine di discernere ciò che importi solo al cantone di Ginevra da ciò che abbia relazione coi principii generali del diritto e della politica. Importantissima per la materia ivi trattata e per le condizioni particolari in cui si trova oggi l'Italia sarebbe la relazione da esso fatta al Consiglio nel 1824 sulla legislazione che doveva reggere i matrimonii dei cattolici. Non ne rimane traccia nè nei documenti dianzi citati, nè, a quanto ci fu riferito, negli archivii di Ginevra, giacchè il Rossi non depose la copia del suo lavoro. Non si ommetterà alcuna ricerca che possa condurre a supplire a questa mancanza.

Il Rossi fu professore all'Accademia di Ginevra dal 1819 al 1833. V'insegnò il diritto romano, il diritto criminale, la procedura penale. Alcuni suoi uditori raccolsero con diligenza le sue lezioni. Il signor professore De la Rive ce ne profferì la comunicazione, e speriamo che possano somministrare materie importanti alla collezione delle sue opere inedite. Fece inoltre dei corsi di lezioni private sul diritto ebraico, sulla storia romana antichissima, sulla storia svizzera, sulla rivoluzione dei Paesi-Bassi, sulla storia del secolo XVIII. L'erudizione e l'eloquenza di cui il Rossi diede prova in questi insegnamenti privati lasciarono un'impressione non per anco dimenticata oggi da coloro che ne furono uditori. Non sappiamo se le sue lezioni private siano state mai raccolte.

Speriamo che la pubblicazione di queste notizie potrà indurre taluno di coloro che abbiano presso di sè delle scritture inedite del Rossi, a volerle comunicare col pietoso intento di contribuire al monumento che l'Italia sta per innalzare ad uno dei più illustri suoi figli presentando insieme raccolte tutte le sue opere.

Sogliono essere di grande importanza le lettere degli uomini illustri, siccome quelle che svelano la parte più intima dei loro pensieri. Il signor Bulos direttore della *Revue des deux mondes* ebbe la cortesia di profferire al comm. Nigra ministro del Re in Parigi la comunicazione di un suo carteggio col Rossi: speriamo che il liberale esempio trovi imitatori. La nostra preghiera si rivolge a tutti coloro che ebbero col Rossi corrispondenza di lettere. Essa si rivolge anche più particolarmente agli Italiani. Dal momento in cui il Rossi venne in fama europea le condizioni dei tempi lo costrinsero a presentarsi in sembianze di straniero, ma la sua anima rimase italiana. Tutti dobbiamo desiderare di conoscere quei carteggi co' suoi amici, in cui quella grand'anima avrà forse rivelato il suo affetto verso l'Italia, i pensieri che suggerirono alla vasta sua mente i destini di questa patria di cui fu sempre uno dei cittadini non solamente più illustri, ma anche più devoti.

C. BON-COMPAGNI.

19. Franzeja Luigi, possid., di Mestre.
20. Viannello Giuseppe, possid., di Chioggia.
21. Michieli Giovanni, possid., di Venezia.
22. Michieli nata Stürm Elena, possid. di Venezia.
23. Lepsky Odoardo, benestante, di Mirano.
24. Scabello Federico, civile, di Salzano.

Della Provincia di Padova

25. Buffoni dott. Giovanni, possid., di Padova.
26. Ferrari-Bravo Adolfo, possid., di Padova.
27. Mazzolini Guglielmo Eugenio, possid., di Padova.
28. Valbusa Erminio, poss., di Padova.
29. Milani Ferdinando, possid., di Padova.
30. Colletti Agost. Gustavo, possid., di Padova.
31. Fioravante Giulio, possid., di Padova.
32. Ballini Oreste, possid., di Padova.
33. Trabaldi Luigi, possid., di Padova.
34. Zanibon Ferdinando, possid., di Padova.
35. Breda Luigi di Giuseppe, possid., di Padova.
36. Pietra Andrea di Gaetano, possid., di Padova.
37. Barbieri Giuseppe, possid., di Padova.
38. Serafini Giulio, possid., di Padova.
39. Berengan Ferdinando, possid., di Padova.
40. Anselmi dott. Leonardo, possid., di Padova.
41. Girardi Franc. fu Giorgio, possid., di Monselice.
42. Borso Antonio, possid., di Monselice.
43. Ravenna Augusto fu Luigi, possid., di Montagnana.

Della Provincia di Rovigo.

44. Bassanese Filippo, possid., di Lendinara.
45. Casilicchio Ettore, studen., di Villanova Marchesana.
46. Da Paoli Roberto, possid.; di Polesella.
47. Zamboni Paolo, possid., di Polesella.
48. Tedeschi Achille, civile, di Polesella.
49. Veronese Vincenzo, civile, di Gavello.
50. Costa Giacomo, civile, di Loreo.
51. Charmet Ernesto, possid., di Loreo.
52. Grotto nob. Ero, possid., di Adria.
53. Valsecchi Virginio, laureando in mediç., di Badia.
54. Manfredi Emilio, civile, di Adria.
55. Taura Alfonso, possid., di Adria.
56. Verde D. Ferdinando, sacerdote, di Fratta.

Della Provincia di Udine.

57. Pontotti Giovanni, farmacista, di Udine.
58. Marzona Nicolò Lorenzo, possidente, di Venzone.
59. Mattiuzzi Giovanni, possidente, di Cividale.
60. Rota conte Giuseppe, possidente, di S. Vito.
61. De Zorzi Eugenio, possidente, di Chions.
62. Pensi Girolamo, possidente, di Aviano.
63. Cigolotti Giacomo, possidente, di Sedranà.
64. Giandolini Giuseppe, possidente, di Latisana.
65. Brunetta Antonio, possidente, di Prata.
66. Ciconi dott. Teobaldo, possid., di S. Daniele.

Della Provincia di Verona.

67. Somaglia Stoppazola nob. Luigi, possid., di Verona.
68. Ruffoni Giuseppe, possidente, di Verona.
69. Termignoni Francesco, possidente, di Verona.
70. Trezza Don Gaetano, sacerdote, di Verona.
71. Boccali Don Giulio, sacerdote e possid., di Garda.

Della Provincia di Treviso.

72. Zuccareda nob. Domenico, possidente, di Treviso.
73. Boer Napoleone, possidente, di Ceneda.
74. Sanfiori nob. Lorenzo, possidente, di Serravalle.
75. Eccheli conte Alberto, possidente, di Treviso.
76. Bianchi Paolo, possidente, di Serravalle.
77. Giandomenici Babila, pvssidente, di Oderzo.
78. Carretta Marco, possidente, di Treviso.
79. Carretta Stefano, possidente, di Treviso.

Della Provincia di Mantova.

80. Orlandino Teodorico, possidente, di Mantova.
81. Dolci Luigi, possidente, di Castelbelforte.
82. Dolci Timoleonte, possidente, di Castelbelforte.

Della Provincia di Belluno.

83. Miari conte Augusto, possidente, di Belluno.
84. Cappellari della Colomba nob. Claudio, possidente, di Belluno.
85. Volpe D. Angelo, sacerdote, di Belluno.

Della Provincia di Vicenza.

86. Conti-Barbaran nob. Pietro, possidente, di Vicenza.

SVIZZERA

Nel suo rapporto sulla gestione del 1861 circa le pratiche per un trattato di commercio colla Francia, il Consiglio federale ricorda che il governo francese sin dalla primavera del 1861 si è dichiarato disposto alle trattative, promettendone sollecita l'apertura: « Da allora però (continua il rapporto) è omai passato un anno. Il Belgio ha conchiuso un trattato colla Francia, e le negoziazioni cogli Stati della Lega daziaria tedesca e col Regno d'Italia sono prossime alla loro conchiusione, mentre in sì lungo periodo di tempo non si procedette di un passo, e sempre si è in aspettazione delle aperture fatte sperare. Alle replicate dimande successive venne replicatamente risposto che la quistione si trova sempre nello stadio degli studii preliminari. Anche il discorso imperiale del trono all'apertura delle Camere francesi fece menzione espressa di imminenti trattative per un trattato di commercio colla Svizzera. Intanto non è da dissimulare che la situazione del commercio svizzero colla Francia peggiora ad ogni trattato da questa conchiuso con altri Stati. Noi tuttavia ancora aspettiamo che ora fra breve le ulteriori aperture fatte sperare seguiranno, anche la Francia avendo motivo di vedere che gli importanti interessi del suo commercio nella Svizzera ne soffrono. Se ci sembrerà necessario, noi faremo ancora rapporto speciale su questo importante oggetto, al quale è sempre rivolta la nostra attenzione ». (*Gazz. Ticin.*).

ALEMAGNA

Amburgo, 16 *aprile*. La Commissione militare incaricata dalla Dieta federale di far un piano di fortificazione delle coste tedesche del mar Baltico e del mare del Nord tenne ieri un'adunanza preparatoria ad Amburgo.

Finora dodici Stati confederati, fra cui notansi l'Austria, la Prussia e i quattro regni secondari, vi si trovano rappresentati dai loro delegati militari. Quello di Prussia, il luogotenente generale conte di Moltke, deponendo in questa prima tornata i piani di difesa marittima discussi e approvati l'anno scorso dai delegati degli Stati littorani nelle loro conferenze a Berlino, invitò la riunione a dar opera primieramente all'esame di questi stessi piani, a cui trovansi riunite voluminose stime elaborate dagl'ingegneri militari negli uffizi del ministero della guerra e della marineria a Berlino concernenti le spese speciali e generali che esigerebbe lo stabilimento delle fortificazioni e loro armamento sulle spiagge del mare che bagna il territorio della Confederazione germanica, e segnatamente quello dei diversi Stati settentrionali.

Non si potè prendere alcuna risoluzione nella prima tornata intorno alla priorità che il luogotenente generale di Moltke invitava l'assemblea ad accordare all'esame e alla discussione dei piani prussiani; pare anzi che un certo numero di delegati militari non avessero istruzioni nè autorizzazione relativa, pure sperando di poter emettere al primo giorno una risposta positiva in nome dei rispettivi loro governi intorno alla dimanda del capo di stato-maggiore generale di Prussia. Così è probabile che saranno immediatamente mandate istruzioni ai diversi delegati relativamente a questo primo incidente ch'ebbe luogo nella riunione militare. (*Journal de Francfort*).

AUSTRIA

Scrivono all' *Indép. Belge* da Vienna 16 aprile:

Oltre la questione del trattato di commercio franco-prussiano, che ha cagionato, come sapete, la partenza del barone Werther per Berlino, un'altra questione che non manca di certa importanza non ha cessato di occupare da qualche mese i gabinetti tedeschi: quella delle riforme federali.

Avrete presente alla memoria la nota identica che fece, è già tempo, tanta sensazione a Berlino. Dicesi ora che le potenze le quali sottoscrissero quella nota, e prima fra esse l'Austria, stiano per inviare proposte dirette alla Dieta. Pare si dimentichi che una pratica di questa fatta avrebbe dovuto essere preceduta da un accordo anticipato dei gabinetti, i quali, in fatto di riforme soprattutto, s'incontrano più facilmente sul terreno negativo che non sul positivo. La ragione si è, il nostro gabinetto non l'ignora, e per non compromettersi egli stesso con proposizioni che appagherebbero forse gli uni senza soddisfare gli altri e specialmente la pubblica opinione, ch'esso desidera, pel momento, il mantenimento dello *statu quo*, come risulta dal dispaccio confidenziale diretto il 17 marzo dal conte di Rechberg agli agenti diplomatici dell'Austria accreditati presso le corti che hanno sottoscritto la nota identica. Infatti fra questa nota e il dispaccio del 17 marzo l'Austria ha potuto convincersi dell'impossibilità in cui erano i gabinetti di giungere pel momento all'unità di vedute necessaria in una questione di tanta importanza.

Così mentre certi governi, come per esempio la Baviera, tenevansi sulla riserva, l'Annover non temeva trovare nelle proposte austriache viste troppo avanzate e perfino rivoluzionarie, perchè compromettevano, a suo avviso, i diritti di sovranità dei membri della Confederazione. Tutto questo ispiega troppo chiaramente la sosta sopravvenuta nella questione delle riforme federali progettate.

Uno dei tre vescovi di Boemia di cui il ministero ha creduto dover biasimare l'attitudine all'occasione dell'anniversario della patente di febbraio, sig. Firalk di Budweis, fa pubblicare nei fogli clericali la sua risposta alla sgridata ministeriale. Gli è sempre quella presunzione di certuni che veggono, a causa del concordato, la Chiesa al disopra dello Stato. Si vorrebbe sapere, ascoltando un linguaggio di questa natura, se il governo non vedrà finalmente la propria pazienza spinta agli estremi, e se tarderà più a lungo ad assalir di fronte questa revisione del concordato della quale trattasi fin dall'anno fatale 1839.

TURCHIA

Il *Nazionale di Zara* ha il seguente dispaccio in data di Ragusi 19 aprile:

A Duga nelle giornate 14, 15 e 16 ci fu un combattimento sanguinosissimo. Il voivoda Vukotic comandava i Montenegrini. I Turchi battuti ritiraronsi sopra Gazko. Essi perdettero due tabor (battaglioni) e tutto il convoglio.

Leggiamo nel *Nazionale di Zara* del 19:

Ci si scrive dai confini dell'Erzegovina, che una forte agitazione contro i Turchi si è sviluppata da qualche tempo fra i Cristiani del kadiluk di Ljubuski. Parecchi villaggi al di qua del fiume Mlade si rifiutano di pagare le imposte e di somministrare cavalli requisiti per l'armata. Sulle prime i Turchi tentavano di persuadere i restii; ma, nulla ciò fruttando, credettero bene di costringerli colla forza. Ad onta che questa fosse comparsa in numero creduto sufficiente, i Cristiani, ad un dato segnale accorsero da tutti i villaggi e costrinsero le guardie a ritirarsi, dopo di averle maltrattate. Frattanto il mudir di Ljubuski con una quarantina di guardie erasi portato nel villaggio di Vasarovich, ma i Cristiani, raccoltisi in buon numero e armati, stavano spettatori delle di lui operazioni, e lo avvertirono che essi userebbero le armi che avevano, se i Turchi intendessero portar pregiudizio alle loro sostanze. Il mudir, avendo ciò udito, credette miglior partito di ritirarsi, colla minaccia di occupare più tardi i loro villaggi colla truppa.

Dai confini della Bosnia 7 aprile. Mehmed-bey Teskeredzic, Mehmed-bey Duvnjak ed Ibraim-bey Basatljia sono stati chiamati dal visir a Serajevo. Non si sa per qual motivo precisamente; ma si va dicendo per ricevere istruzioni, nel caso che si dovesse operare contro la Serbia.

Da tutte le città della Bosnia vengono raccolti i basci-bozuk, e spediti contro il Montenegro. Quei di Livno, quantunque chiamati per due volte, non si sono ancora mossi, nè si muoveranno, temendo nella propria città la insurrezione.

Si va ripetendo che il caimacam di Banja-Luka ed il mudir di Livno saranno cambiati (*Naz. di Zara*).

Il *Constitutionnel* pubblica il seguente *dispaccio telegrafico di S. A. Omer pascià* datato di Mostar 19 aprile:

Terminato l'approvigionameto di Niksich, venne diretto verso Noschdra un trasporto di 170, scortato da 14 compagnie; 5 battaglioni di fanteria furono spediti ad incontrarlo; alla distanza di un'ora da Krstac la vanguardia scoperse una forza superiore nemica la quale assaltò immantinente il convoglio.

La vanguardia occupò un colle scosceso e vi si tenne salda. La retroguardia, cedendo alla forza superiore nemica, dovette, combattendo sempre, ritirarsi verso Krstac. Allora il colonnello della guardia Izzet bey, alla testa di un battaglione di cacciatori sostenendo la vanguardia, si unì cogli altri quattro battaglioni di Noschdra e colla vanguardia sotto l'ufficiale di stato maggiore Hussein bey occupò quella forte posizione. Il combattimento durò 6 ore; 7 a 8,000 Montenegrini e 3,000 insorti vi presero parte; assaltarono otto volte la posizione e furono sempre respinti con grandi perdite. Verso il fine giunse Dervich pascià con due battaglioni e con trasporti di munizioni e dopo il suo arrivo i Montenegrini fecero a poco a poco una ritirata generale. I Montenegrini lascierono sul campo 630 morti; il numero dei feriti e dei morti portati via è ignoto. Più di 400 fucili lunghi, gran numero di cangiari e di pistole coi segni montenegrini rimasero nelle mani delle mie truppe. Noi abbiamo 333 morti e 77 feriti. Dalle due parti feriti e morti molti superiori e ufficiali: morti il senatore Stephan Radovich, il Serdar Milosch Bojowitz; mortalmente ferito il capitan Jlias Jukanowitch. Noi abbiamo tra i morti un maggiore e venti officiali, e tra i feriti un colonnello e un officiale.

Informato che i Montenegrini continuavano a raccogliersi nella Duga, ho dato ordine a Dervich pascià di ritirarsi a Krstac per quivi unire tutte le sue truppe ai rinforzi che io vi mandai.

AMERICA

Secondo le notizie della Plata recate dal pacchetto testè entrato a Bordeaux un nuovo passo si fece dalle provincie argentine nella via della pacificazione e del riordinamento federale. Le due Camere di Buenos Ayres, dopo lunga e viva discussione, avevano finalmente consentito a seguire l'esempio dato dalle altre provincie e conferir al generale Mitre pieni poteri per convocare ed insediare il congresso nazionale nel più breve tempo possibile e nella città che gli piacerebbe disegnare. L'ostinata opposizione che aveva incontrato questo provvedimento spiegavasi per l'esagerazione dello spirito provinciale. Una forte minoranza delle due Camere, inspirata dall'antico governatore Alsina, temeva anzitutto la scelta di Buenos Ayres per capitale, la quale implicava la federazione di questa città e dell'intera provincia. Gli opponenti vedevano in questa trasformazione il fine della decisiva influenza che la potente città aveva da molti anni esercitata per la propria sua azione sui destini della Confederazione. Numerosi partigiani aveva questa opinione a Buenos Ayres. Tuttavia il prestigio per gli ultimi successi del generale Mitre e il generale bisogno di una ricostituzione, indussero la Camera ad aderire a queste idee. Credevasi che le elezioni pel congresso avrebbero luogo in aprile e che l'assemblea federale si potesse riunire al 25 maggio a Buenos Ayres. Non dubitavasi che il generale Mitre fosse eletto presidente della repubblica Argentina.

A Montevideo le Camere erano molto occupate in un progetto di legge per cui si chieggono 4 milioni di piastre per soddisfare alle reclamazioni dei sudditi francesi ed inglesi per le perdite sofferte da essi nelle lotte civili della Plata. Dal 1851 erasi vanamente adoperata la diplomazia per ottenere il soddisfacimento di quelle dimande, la cui giustizia era stata legalmente riconosciuta. Stanchi d'aspettare gl'incaricati d'affari di Francia e d'Inghilterra, avevano negli ultimi giorni di febbraio annunciato al Governo Orientale un ultimatum che spirava al 10 di marzo. Fu incontanente recato alle Camere un progetto di legge e dopo vive discussioni la Camera dei deputati lo aveva approvato. Il Senato non aveva ancora terminata la deliberazione relativa, ma credevasi che l'approverebbe esso altresì.

Lo stesso giorno che il pacchetto di Bordeaux lasciava Rio-Janeiro, al 25 di marzo, la città era in festa, e il porto e la rada pavesati, i forti tiravano salve di artiglieria: tutta la popolazione era in piedi, dal più alto ufficiale sino al più infimo cittadino; l'imperatore e l'imperatrice e le principesse imperiali erano aspettati nella *Corte*, ove doveva esser inaugurata, in mezzo alla piazza *Acclamation* l'opera del francese Luigi Rechel, la statua colossale in bronzo dell'imperatore Pedro I. Il linguaggio dei giornali di Rio fa vedere con quale ardente simpatia il popolo di Rio accoglie questo omaggio reso al fondatore dell'autonomia brasiliana. Pedro I incontrò immense difficoltà nella sua impresa. Tra gli uomini del passato e quelli che sognavano istituzioni impossibili non seppe sempre trovare la strada e divenne così sgradito al popolo che dovette abdicare. Ma, obbliati ora que' travagli della formazione dello Stato e cresciuta una generazione novella, rimangono di D. Pedro I due cose che lo raccomanderanno mai sempre alla memoria de' Brasiliani, l'indipendenza dell'Impero proclamato, difesa e mantenuta da lui; la costituzione cui promulgò e che, ponendo la libertà sovra larghe basi, aperse al Brasile feconde sorgenti di prosperità. Questa costituzione, la quale ha già 39 anni e fu pochissimo modificata, è considerata oggi dall'intiera nazione come la salvaguardia più sicura de' suoi diritti e della sua prosperità.

Il giorno scelto per l'inaugurazione della statua era l'anniversario del giorno che D. Pedro I proclamò l'indipendenza del Brasile; ma una lettera scritta l'ultimo momento ci fa sapere che per causa di un gran temporale la cerimonia era stata aggiornata al 30 di marzo (*Journal des Débats*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 APRILE 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha primieramente discusso ed approvato senza contestazione ed a grande maggioranza di voti due distinti progetti di legge per autorizzazione di spese straordinarie, l'una per l'esposizione internazionale di Londra, e le altre sui bilanci della guerra del 1861-62 e 63 per servizio militare.

Ha poscia ripreso la discussione dello schema di legge sui cumuli di stipendi, pensioni ed assegnamenti, rimasta all'art. 9, e dopo varie questioni sollevatesi sopra alcune disposizioni vennero approvati i successivi articoli sino e compreso il 23 penultimo della legge.

Il giorno 21 corrente hanno fatto vela dal golfo della Spezia le pirofregate *Garibaldi*, comandante Di Brocchetti, e *Vittorio Emanuele*, comandante Avogadro, le corvette a vela *Zeffiro*, comandante Pucci, *Aurora*, comandante Figari, e *Valoroso*, comandante De Cosa, e i brigantini a vela *Colombo*, comandante Vicuna, ed *Eridano*, comandante De Viry. Le due pirofregate appartengono alla squadra d'evoluzione, le altre navi alla flottiglia per l'istruzione dei novizi e dei mozzi. Intraprendono tutte unite una campagna per esercizio, nelle acque dello Stato, sotto gli ordini del contro ammiraglio conte Albini, che inalberò la sua bandiera sulla pirofregata *Maria Adelaide*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 *aprile*.

Una rivolta è scoppiata fra i Tscherkessi nel Caucaso.

Si ha da Pietroburgo che l'imperatore pagherà le spese di viaggio a due vescovi cattolici che si recano a Roma.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 55.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 55.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 69 50.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 69 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 833.
Id. Strade ferrat. Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 583.
Id. id. Romane — 302.
Id. id. Austriache — 535.

Vienna, 24 *aprile*.

L'imperatore domenica partirà per Venezia.

Parigi, 25 *aprile*.

Il *Constitutionnel* assicura che sarà presentato un progetto di legge per compiere al più presto la conversione della rendita.

Vienna, 25 *aprile*.

La *Correspondance Scharf* smentisce che sia imminente una riduzione dell'armata.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 12 *aprile* 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 27,831,731	93
Id. id. nelle succurs.	» 13,733,982	71
Esercizio delle Zecche.	» 1,730,277	81
Portafoglio nelle sedi	» 56,130,778	90
Anticipazioni id.	» 17,789,753	52
Portafoglio nelle succurs.	» 19 398,731	07
Anticipazioni id.	» 5,317,336	89
Effetti all' incasso in conto corrente	» 687,789	19
Immobili	» 2,818,817	40
Fondi pubblici	» 11,412,649	36
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250	»
Spese diverse	» 1,396,926	32
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 622,222	23
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 334,587	16
Totale	L. 169,465,926	54

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000	»
Biglietti in circolazione	» 73,695,824	40
Fondo di riserva.	» 4,546,729	39
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . . 2,382,411 43; Non disponibile . . 256,391 99	2,638,803	42
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 4,499,353	90
Id. (Id.) nelle succurs.	» 420,699	63
Id. (Non disp.)	» 8,171,130	63
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 1,840,074	81
Dividendi a pagarsi	» 51,811	25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 516,209	49
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 874,985	93
Id. id. nelle succurs.	» 368,223	43
Id. id. comuni . . .	» 5,838	64
Tesoro dello Stato conto prestito .	» 9,661,488	69
Diversi non disp.	» 20,171,752	93
Totale	L. 169,465,926	54

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

25 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 45 50 40 40 50 — corso legale 69 43
Id. 4[5 pag. C. d. g. p. in c. 69 25
C. della matt. in c. 69 15 20 25 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 35	28 40
— di Genova	78 20	78 35

G. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Trivella recita: *Pietro Metastasio*.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
ROSSINI (ore 8). Opera buffa *Pipelè* — con passi danzanti.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 99 — Torino, Venerdì 25 Aprile 1862

PROVINCIA DI NOVARA

SOTTO PREFETTURA
DEL
CIRCONDARIO DI PALLANZA

AVVISO D'ASTA

Per delegazione del Ministero delle Finanze

Il pubblico è avvertito che nel giorno 3 maggio prossimo alle ore 11 antim., si procederà in quest'Ufficio di Sottoprefettura ed avanti il sig. Sottoprefetto all'incanto col metodo delle candele, per l'appalto

Dell'affittamento novennale del Porto Natante sul fiume Toce in vicinanza di Miggiandone.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 2000 annue.

L'affittamento avrà principio col 1 luglio 1862 e sarà risolvibile di tre in tre anni, mediante preavviso scritto di mesi sei.

Il prezzo dell'affittamento sarà pagato nella cassa dell'Insinuatore di Pallanza in due rate eguali ed anticipate, scadenti al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno.

Gli aspiranti all'appalto non saranno ammessi a far partito, se non faranno il preventivo deposito di L. 200 in denaro, od in cedole al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia.

Nell'affittamento saranno osservate le condizioni inserte nel relativo capitolato d'oneri in data 12 febbraio corrente anno, visibile nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, è fissato a giorni quindici, quali scadranno al mezzodì del 18 maggio prossimo venturo.

Tutte le spese degli atti riferibili al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal Regolamento 7 novembre 1860 N. 4441.

Pallanza, 14 aprile 1862.

Per detto Ufficio di Sotto-Prefettura
Il Segretario A. FERRETTINI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D' INCANTO

Giovedì 1 maggio p. v., alle ore 2 1|2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di una candela *vergine*, per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile nell'ingrandimento a ponente verso Porta Susa, sull'angolo delle vie Manzoni e Boucheron, indicato colla lettera F e tinteggiato in color rosa nell'infra menzionato piano regolare sottoscritto Pecco, della superficie di metri quadrati 1186, 45, salva misura definitiva, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore aumento alla somma di L. 1186, 45, in complesso ragguagliata in ragione di L. 1 per ogni metro quadrato, prezzo stato offerto, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni sì generali che speciali, cui è subordinata tale vendita, ed il piano regolare dei terreni, sono visibili nella civica segreteria (ufficio 2), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CITTÀ DI SALUZZO

Impianto d'una sezione d'Istituto tecnico

Essendosi dal Consiglio comunale deliberato lo stabilimento in questa città della sezione *fisica matematica* d'Istituto tecnico; e dovendosi perciò provvedere al personale occorrente pel primo anno di corso, in conformità del regolamento per l'istruzione tecnica, 19 settembre 1860, s'invitano li signori aspiranti ai relativi uffizi a presentare alla segreteria municipale le loro domande corredate dei titoli legali appositi, a tutto l' 8 del prossimo mese di maggio.

I posti sono i seguenti:

1. Quello di preside della sezione, con una parte dell'insegnamento;
2. Id. di professore di lettere italiane, storia e geografia;
3. Id. di professore di fisica;
4. Id. Id. di matematica;
5. Id. di incaricato per il disegno;
6. Id. di direttore spirituale;
7. Id. di assistente al gabinetto di fisica;
8. Id. di bidello ed inserviente.

Gli stipendj saranno regolati approssimativamente alle proporzioni determinate dalla tabella B, annessa alla circolare ministeriale 2 settembre 1860.

GIUDICATURA DI RIVARA

SCADENZA DI FATALI
per aumento di ventesimo

Con atto d'oggi seguito nell'ufficio della giudicatura di Rivara, delegato dal Ministero di Finanze, gli immobili demaniali descritti al n. 87 parte della tabella annessa alla legge 8 febbraio 1851, posti in vendita con avviso d'asta 18 marzo ultimo, in L 8800, e consistenti in due molini, superiore ed inferiore, siti in territorio di Rivara, vennero deliberati a favore del signor medico Giovanni Bertoldo di Rivara, pella somma di L. 8900.

Li termini fatali pell'aumento del ventesimo scadono col mezzogiorno delli 30 corrente.

Rivara, 15 aprile 1862.

Gius. Zina sost. segr.

STAMPERIA REALE

FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 della *Raccolta generale delle Leggi ed Atti ufficiali del Regno.*

N. B. Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: i Decreti, le Ordinanze, le Istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, e delle più interessanti discussioni.

Prontuario per la regolare organizzazion degli uffizi della Guardia Nazionale, istruzioni pella tenuta dei registri e stampati.

I moduli a stampa occorrenti ai Municipi, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

Il Codice della Guardia Nazionale,

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. C. N. Pepoli.

Raccolta Generale delle Leggi della Toscana dal 1737 al 1860.

La Banca CARLO DE-FERNEX si reca ad onore di rendere avvertiti i signori sottoscrittori alle azioni del *Canale d'Irrigazione dell'Alta Italia*, che la sottoscrizione aperta presso il medesimo avendo raggiunto la cifra di num. 25187 azioni, l'ammontare della loro sottoscrizione verrà ridotto di 60 0|0.

I soscrittori da 1 a 5 azioni non potendo sopportare una riduzione regolare, avranno diritto alla integrità.

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 28 del prossimo mese di aprile, alle ore 1 pomeridiane, alla sede della società in Torno, via dell'Ospedale, n. 24, per deliberare sul reso conto annuale prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque e più azioni, i quali a tutto il giorno 24 di detto mese avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

Torino, addì 15 marzo 1862.

L'AMMINISTRAZIONE.

VERA SEMENTE BACHI
DEL MONTENEGRO
al negozio di Passamanteria di A. MOTTURA via S. Teresa, n. 15, Torino.

FABBRICA PREMIATA
per
DECORAZIONI
nazionali ed estere
di PERNETTI
in Doragrossa, num. 2, piano 2.
Massimo buon prezzo

INCANTO

Domani, 26 corrente aprile, alle ore 10 antim., avrà luogo, nello studio del notaio Gioanni Albasio, via Milano, n. 14, in Torino, l'incanto volontario di una CASA di campagna con corte, giardino, prati e vigna annessi, posta nella valle dei Salici, alla distanza di 20 minuti dal ponte in ferro, già villa Tadini (ora Jacquier), e l'asta verrà fissata in base di offerta a L. 23 mila.

Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 5.

INCANTO

Si fa noto, che alle ore 10 antimeridiane delli 8 maggio p. v., avrà luogo col mezzo dei pubblici incanti, avanti al notaio sottoscritto, nel suo ufficio tenuto in casa Scaravelli, la vendita in un sol lotto di 2 piccole cascine, poste in territorio di Graglia, proprie del beneficio parrocchiale di Vagliumina, borgata di Graglia, poste nelle regioni Praborino, e Mogliosola, denominata una il Bazzarello, di are 468, 95 circa in totale, coerenti fra gli altri Buzzo Giuseppe, il torrente Ingagna, Borrione Geroiamo eredi, e Ramella Antonio, in mappa alli nn. 255, 256, 257, 258, 259, 260, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, e 2174, 2175, 2176, a favore del miglior offerente sul prezzo di L. 7000.

Biella, li 13 aprile 1862.

Remigio Buscaglia notaio.

DA AFFITTARE *al presente*
In COLLEGNO

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto del 12 corrente, passato alla segreteria del tribunale di questo circondario, Angelo Pelissone da Garzigliana, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità di sua zia materna Giacinta Deforest, morta li 4 andante in Pinerolo.

Pinerolo, li 21 aprile 1862.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

Questa Compagnia istituita il 9 maggio 1858
con **26 MILIONI** di lire italiane
DI FONDI DI GARANZIA
autorizzata col RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856
ANNUNZIA
di avere attivato anche pel corrente anno 1862
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'antica e onorata fama della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', le ingenti somme da essa pagate per lunghi anni in risarcimento di DANNI GRANDINE, il benefizio incontestato che l'agricoltura trae da questa provvida istituzione, la mitezza della Tariffa adottata nel corrente anno, son tutti titoli che fanno certa la Compagnia di vedere anche in quest'anno aumentarsi il numero dei clienti che l'onorano della loro preferenza.

La Compagnia assicura anche contro
I DANNI DEGL' INCENDJ
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' nei precedenti 23 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 86000 Assicurati col pagamento
di oltre SESSANTACINQUE MILIONI di Lire italiane

E dal 1854 al 1861 essa ha pagato per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Venete e Parmensi oltre SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino
TODROS e COMP., Banchieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (**in Torino, via di Po, n. 25,** *piano nobile, corte del Sussambrino*), nonchè presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di Provincia o Circondario, si avranno *gratis* tutti gli stampati occorrenti a formulare le assicurazioni, ed ogni desiderabile schiarimento.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal giorno 9 *a tutto li* 15 *Aprile* 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 39,699	L.	89,394 65	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	4,792 09	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,419 50	
Trasporti celeri	»	8,930 40	
Merci tonnellate 6,651	»	44,720 84	
Totale			L. 150,157 48

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199

Passeggieri num. 15,641	L.	44,647 00	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	8,790 78	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,730 10	
Trasporti celeri	»	4,850 60	
Merci tonnellate 1,517	»	21,489 92	
			L. 81,508 40
Totale delle due reti			L. 231,665 88

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L.	120,146 68	
» dell' Italia Centrale chil. 147	»	69,491 86	
Totale delle due reti			L. 189,638 54
Aumento			L. 42,027 34

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	1,970,367 49	L. 3,103,433 89
	Rete dell'Italia Centrale	1,133,066 40	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	1,592,829 22	» 2,550,887 37
	Rete dell' Italia Centrale	958,058 15	
		Aumento	L. 552,546 52

Farmacia DEPANIS.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Via Nuova, Torino

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

FALLIMENTO

della ditta Brun padre e figli già stabilita in Torino, via della Provvidenza, n. 15.

Si avvisano li creditori della fallita ditta predetta di rimettere alli signori causidico Giuseppe Berruti e Pietro Calcagno domiciliati in Torino, ed al signor Vincenzo Beylis domiciliato in Pinerolo, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, essendo questi li sindaci definitivi di tale fallimento, oppure di depositarli nella segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, nel 1 giorno di maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala apposita del predetto tribunale, per continuare la verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 23 aprile 1862.

Avv. Massarola sost segr.

CONTRATTO DI SOCIETA'

Per privata scrittura 9 aprile 1862, il signor cav. Israel Guastalla, banchiere dimorante in Modena, il quale aveva già assunto dalla Compagnia concessionaria della ferrovia da Torino a Savona e ramo Cairo-Acqui la costruzione della ferrovia stessa, associò a sè nell'impresa, con varia proporzione di interesse, li signori cav. Federico Carpi, banchiere dimorante a Torino, Felice di Giuseppe N. Modena e C., banchiere dimorante in Livorno, Carlo e fratelli Bonacini, possidenti dimoranti in Modena, e Giuseppe Balugani, commerciante dimorante in Modena.

Tale società ha avuto principio col 1 aprile 1862, durerà per il tempo necessario a condurre a termine l'impresa; ha sede in Torino e correrà sotto la ragione « Israel Guastalla e Compagnia. »

Il cav. Guastalla avrà la direzione, amministrazione, e l'uso della firma della società.

CITAZIONE.

Ad instanza del signor Carlo Bianco residente in questa città, qual consolidatario della cessata ditta Carlo Bianco e Compagnia, fu citato Pietro Bernazzali di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 10 avanti il tribunale di commercio di Torino, per difendersi dalla domanda che dall'instante gli vien fatta del pagamento di L. 3540, 10, ed interessi, a pena dell'arresto personale con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, il 23 aprile 1862.

Mariano Gius. p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto del 24 aprile 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, furono deliberate le due cascine appartenenti ai minori signori cav. Clemente, Demetrio ed Alfonso fratelli Turinetti di Priero, cioè la cascina di Sant'Antonio formante il lotto primo, posta in territorio di Murello e Racconigi, di ett. 37, 25, 18, 58, tra caseggiati, aja, campi, prati e bosco, per il prezzo di L. 48,000, al signor Francesco Fauda di Giuseppe, nato a Saluzzo e residente a Racconigi, che dichiarò acquistare per persona nominanda; ed il lotto secondo cioè la cascina di San Gerolamo, posta in detti territorii di Murello e Racconigi, di ett. 34, 23, 50, 40, tra caseggiati, aja, orto, campi, prati e bosco, al signor banchiere Pietro Ceriana fu Giuseppe, nato e residente a Valenza, il quale dichiarò pure di acquistare per persona nominanda, pel prezzo di L. 43050.

Il tutto sotto le condizioni inserte nel relativo bando.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 maggio prossimo.

Torino, il 24 aprile 1862.

Not. Borgarello.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente di questo tribunale delli 15 marzo p. p., ad instanza del signor Pietro Cavallo di Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli Antonio, Pietro e Gioanni padre e figli Grosso di Peveragno, mandando alli stessi di fare le loro domande di collocazione nella segreteria del tribunale nel termine di giorni trenta successivi alla notificazione di detto decreto.

Cuneo, 5 aprile 1862.

C. Toesca sost. Allione.

REINCANTO.

Atteso l'aumento del sesto stato fatto coll'atto 5 andante dal causidico capo Emilio Spreafico, dello stabile posto in territorio di Gravellona, cioè del prato denominato All'Ortaglia, descritto nel bando venale 17 corrente, e proprio del cavaliere maggiore D. Francesco Barbavara residente in Milano, si procederà al reincanto ed al successivo deliberamento del detto stabile all'udienza del tribunale di circondario di Novara del sedici p. v. maggio sul prezzo d'aumento ad esso fatto di L. 8,400, e sotto però l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale suenunciato.

Novara, 19 aprile 1862.

Luini Luigi proc. capo.

REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, nel giorno 16 del p. v. maggio, si addiverrà al reincanto e successivo deliberamento d'uno stabile già proprio di Giovanni Ferri domiciliato a Prato in seguito all'aumento del sesto fattosi da Sisoni Giuseppe pure residente in Prato.

Questo stabile descritto al lotto settimo del bando quattro febbraio scorso fu deliberato con sentenza 28 marzo passato a Baraggiotta Bernardo.

Esso si vende di nuovo nello indicato giorno al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 21 corrente mese redatto dal segretario del tribunale di Novara.

Novara, 22 aprile 1862.

Benzi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il 9 maggio prossimo al mezzodì preciso, nella solita sala delle pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull' instanza del signor causidico capo cav. Antonio Mambretti in surrogazione di Luigi Salussoglia, di Alice, resosi defunto, vengono subastati in pregiudizio del signor Carlo Salussolia, domiciliato in Alice, e per cui venne fatto l'aumento del mezzo sesto, e così offerto:

L. 228, pel lotto primo,
» 705 pel lotto secondo,
» 663 pel lotto terzo,
» 672 pel lotto quarto.

Su detti prezzi verranno detti stabili posti in vendita in quattro distinti lotti, e deliberati all'ultimo migliore offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C